



Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche

Coordinamento Nazionale FLP Giustizia



Ministeri e Polizia
Penitenziaria

00187 ROMA – Via Piave 61
tel. 06/42000358 – 06/42010899
fax. 06/42010628

sito internet: www.flpgiustizia.it Email: flpgiustizia@flp.it

Segreteria Nazionale

Informativa n. 22

Roma, 14 febbraio 2008

Si trasmette la rassegna stampa di mercoledì 13 febbraio.

Il Coordinamento Nazionale FLP Giustizia
(Piero Piazza – Raimondo Castellana)



Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche



Rassegna Stampa di MERCOLEDI' 13/02/08

GIORNALI CONSULTATI:

IL SOLE 24 ORE

ITALIA OGGI

IL CORRIERE DELLA SERA

LA REPUBBLICA

**A cura di
Stefano D'Argento
con la collaborazione
della Segr. Generale FLP
e-mail: rassegnastampa@flp.it**

Resi noti dall'Istituto di statistica i coefficienti 2008 per determinare la base annua pensionabile

Pensioni, l'Istat aggiorna gli stipendi

Una retribuzione di 40 mila euro del 2006 ne vale 40.688 €

Le aliquote di rendimento 2008

	Quota A *	Quota B **
Fino a € 40.765,00	2,00%	2,00%
Da € 40.765,00 a € 54.217,45	1,50%	1,60%
Da € 54.217,45 a € 67.669,90	1,25%	1,35%
Da € 67.669,90 a € 77.453,50	1,00%	1,10%
Oltre € 77.453,50	1,00%	0,90%

* Da utilizzare per il calcolo della quota A, ossia in riferimento alla contribuzione versata a tutto il 31 dicembre 1992

** Da utilizzare per il calcolo della quota B, ossia in riferimento alla contribuzione versata nel periodo compreso tra il 1° gennaio 1993 e la data di decorrenza della pensione

I coefficienti di rivalutazione

Anno	Quota A*	Quota B*	Anno	Quota A*	Quota B*
2008	1,0000	1,0000	2000	1,1597	1,2409
2007	1,0000	1,0000	1999	1,1894	1,2846
2006	1,0172	1,0274	1998	1,2082	1,3169
2005	1,0375	1,0583	1997	1,2299	1,3529
2004	1,0552	1,0889	1996	1,2483	1,3888
2003	1,0762	1,1192	1995	1,3053	1,4560
2002	1,1026	1,1577	1994	1,3892	1,5476
2001	1,1295	1,1973	1993	1,4485	1,6228

Nelle colonne A sono indicati i coefficienti di rivalutazione delle retribuzioni da utilizzare per il calcolo della quota di pensione riferita alla contribuzione versata a tutto il 31 dicembre 1992 (la quota A). Mentre nelle colonne B sono riportati i coefficienti da utilizzare il calcolo della quota di pensione, maturata sulla base della contribuzione versata nel periodo compreso tra il 1° gennaio 1993 (la quota B).

DI GIGI LEONARDI

Lo stipendio di 40 mila euro del 2006 in pensione vale 40.688 euro. E quando viene utilizzato per il calcolo della seconda quota, riferita all'anzianità maturata dopo il 31 dicembre 1992, sale sino a 41.096 euro. Ora è dunque possibile calcolare con esattezza una pensione con decorrenza 2008, grazie ai coefficienti indicati dall'Istat che consentono la rivalutazione delle retribuzioni da considerare per la determinazione della base annua pensionabile.

La retribuzione pensionabile. Il sistema di calcolo retributivo commisura l'importo del trattamento in rapporto alla retribuzione media percepita negli ultimi anni di attività lavorativa, in modo da garantire una determinata percentuale della retribuzione stessa: 80% in presenza della massima anzianità di 40 anni (2%, per ogni anno). A partire dal 1° gennaio 1993, il periodo di riferimento per la determinazione della base pensionabile è condizionato dall'anzianità contributiva maturata alla data del 31 dicembre 1992. L'articolo 3 del dlgs n. 503/1992 (la riforma Amato) stabilisce che nei confronti dei soggetti con anzianità superiore a 15 anni (alla data del 31 dicembre 1992) la retribuzione pensionabile sia determinata con riferimento alle ultime 520 settimane (10 anni) di contribuzione antecedenti la decorrenza. Il passaggio dalle ultime 260 settimane (cinque anni) alle ultime 520 settimane (10 anni) è avvenuto in modo graduale. La norma infatti disponeva che in fase di prima applicazione le settimane di riferimento fossero costituite da un numero di 260, aumentato del 50% di quelle intercorrenti tra il 1° gennaio 1993 o la data di decorrenza della pensione, con arrotondamento per difetto. L'articolo 1, comma 17, della legge n. 335/1995 (riforma Dini) ha ulteriormente accelerato il percorso di avvicinamento all'ultimo decennio, introducendo un ritmo di salita pari a un anno ogni 18 mesi, anziché un anno ogni 24 mesi. In sostanza, a partire dal 1° gennaio 1996, i cinque anni di partenza (al 31 dicembre 1992)

sono maggiorati del 50% del periodo temporale compreso tra il 1° gennaio 1993 e il 31 dicembre 1995, e del 66,6% del periodo compreso tra il 1° gennaio 1996 e la data del pensionamento. Così facendo, il decennio è giunto a regime prima del termine stabilito dalla riforma Amato, e cioè dal maggio 2001, anziché dal gennaio 2008. Le nuove regole (sia quelle introdotte dal dlgs n. 503/1992 sia quelle contenute nella legge n. 335/1995) confermano peraltro la rivalutazione delle retribuzioni più remote del periodo da considerare, con esclusione di quella dell'anno di decorrenza e quella dell'anno immediatamente precedente, sulla base della variazione degli indici Istat dei prezzi al consumo per le famiglie di impiegati e operai (indici diversi quindi da quelli indicati nell'articolo 3 della legge n. 297/1982, che facevano riferimento alla variazione dell'indice

Istat calcolato ai fini della scala mobile del settore industria). Occorre precisare infine che sulla scorta di quanto stabilito dall'articolo 54, comma 12, della legge n. 449/1997 (il collegato alla Finanziaria 1998), il riferimento per la rivalutazione delle retribuzioni utili per il calcolo della quota maturata al 31 dicembre 1992 è dato dal prodotto ottenuto tra la variazione del costo della vita ai fini della scala mobile del settore industria al 31 dicembre del secondo anno precedente la decorrenza e il coefficiente medio di variazione dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di impiegati e operai al 31 dicembre dell'anno precedente la decorrenza.

Due quote. Dal 1° gennaio 1993 la misura della pensione è costituita dalla sommatoria di due distinte quote (articolo 13 del dlgs n. 503/1992):
* la prima (quota A), corrispon-

dente all'importo relativo all'anzianità contributiva acquisita sino a tutto il 31 dicembre 1992, calcolata con la normativa vigente a quella data;

* la seconda (quota B), corrispondente all'importo del trattamento relativo all'anzianità contributiva acquisita dopo il 1° gennaio 1993, calcolata con la nuova normativa.

Per spiegare meglio il criterio del doppio calcolo (quota A più quota B) e del diverso utilizzo dei coefficienti Istat di aggiornamento delle retribuzioni si riporta il caso di un lavoratore che chiede la pensione con decorrenza 1° ottobre 2008, dopo 39 anni di attività. La misura del trattamento sarà determinata dalla somma dei seguenti valori:

del quinquennio ottobre 2002/settembre 2008, con gli adeguamenti Istat, previsti dalla normativa vigente a quella data (e cioè prodotto tra variazione del costo della vita ai fini della scala mobile del settore industria al 31 dicembre 2006 per il coefficiente medio di variazione dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di impiegati e operai al 31 dicembre 2007);

* quota B: l'ulteriore anzianità contributiva maturata dal 1° gennaio 1993 al 30 settembre 2008 (15 anni e nove mesi, pari a 767 settimane). La retribuzione media annua è computata in base alle ultime 520 settimane, gli ultimi 10 anni (ottobre 1998-settembre 2008), aggiornata con i coefficienti Istat, previsti dal dlgs n. 503/1992 (variazione dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di impiegati e operai, e cioè l'infazione media registrata nel 2007).

Anche per l'infermiere arriva l'obiezione di coscienza

Obiezione di coscienza per gli infermieri. Insieme alla tutela del malato, al rispetto della sua libertà di scelta e al no all'eutanasia sono i principi contenuti nel nuovo Codice deontologico degli infermieri italiani, la cui prima bozza è stata presentata ieri a Roma dalla Federazione nazionale dei colleghi Inpsivi. Nel caso di «conflitti determinati da diverse visioni etiche», il codice prevede infatti che l'infermiere cerchi di trovare una composizione attraverso il dialogo. Ma se dovessero persistere richieste ad attività in contrasto con i principi etici della professione e con i propri valori, l'infermiere potrà avvalersi dell'obiezione di coscienza, facendosi comunque garante delle prestazioni necessarie per l'incolumità e la vita dell'assistito». «Dieci anni dopo l'emanazione del Codice deontologico dell'infermiere tanti sono stati i cambiamenti che hanno coinvolto il mondo della sanità e la nostra professione», ha spiegato Annalisa Silvestro, presidente della Federazione nazionale dei colleghi Inpsivi, «per questo abbiamo ritenuto necessario procedere a una verifica e revisione del Codice, che sarà approvato nel corso del prossimo congresso nazionale, previsto per i primi mesi del 2009». Tra le disposizioni a cui dovranno ispirarsi i 860 mila professionisti sanitari italiani, la necessità di porre dei limiti agli interventi che non siano proporzionati alla condizione clinica e coerenti con la concezione espressa dall'assistito della qualità di vita nonché la previsione che l'infermiere non partecipa a interventi finalizzati a provocare la morte, anche se la richiesta proviene dall'assistito.

News

Deficit visivo, serve il verbale Asl

Sisma 2002, recupero nel 2009

Stila di un anno il recupero dei contributi sospesi in conseguenza del sisma verificatosi nel 2002 in provincia di Campobasso e Foggia. Lo ricorda l'Inps nella circolare n. 18/2008 con la quale l'Istituto respinge la proroga disposta dall'ordinanza del presidente del consiglio dai ministri del 26 gennaio 2008 che ha differito a gennaio 2009 la risonazione dei contributi e premi non corrisposti per effetto della sospensione disposta per gli anni 2006 e 2007. La norma, sottolinea l'Inps, non proroga la sospensione, per cui i contributi dovuti a partire dal 1° gennaio 2008 devono essere versati alle regolari scadenze, ma differisce esclusivamente il termine del pagamento di quelli sospesi nel 2006 e nel 2007.

Per poter usufruire delle agevolazioni di natura fiscale e lavorativa, i soggetti di cui all'articolo 4 della legge n. 138/2001 (portatori di un residuo visivo non superiore a 1/10 in entrambi gli occhi o nell'occhio migliore con idoneo correzione e/o portatori di un residuo perimetrico binoculare inferiore al 30% indipendentemente dall'acuità visiva centrale) devono presentare il verbale Asl, l'unico documento utile per ottenere i benefici, con la specifica dicitura «soggetto di cui all'articolo 4 della legge n. 138/2001». Lo sottolinea l'Inps nel messaggio n. 3525/2008, invitando i propri uffici, qualora il verbale fosse carente della suddetta indicazione, a provvedere alla sua sospensione con rinvio all'Asl notificata di richiesta dell'opportuna integrazione.

QUOTIDIANO/PERIODICO	DATA	PAGINA	ARGOMENTO DI ATTUALITA'
ITALIA OGGI	MERCOLEDÌ 13/02/08	43	LAVORO E PREVIDENZA

Con l'interpello sui cedolini si completa la via telematica alla gestione degli adempimenti

Il rapporto di lavoro si fa virtuale

Tutto on-line, dalla creazione dell'impresa alla busta paga

DI DANIELE CIGIOLI

Si fa virtuale la gestione del rapporto di lavoro. Dalla creazione dell'impresa all'iscrizione agli enti previdenziali, dalla ricerca del personale all'emissione del cedolino paga sono adempimenti che si possono fare ora semplicemente con un click. Internet ha tagliato le pratiche e sostituito i documenti cartacei con i bit. L'ultima novità, operativa dall'11 febbraio (si veda *ItaliaOggi* di ieri) concerne il via libero alla busta paga informatica. Mentre dal 19 febbraio sarà in vigore la «comunicazione unica» e dal 1° marzo il sistema telematico delle «comunicazioni obbligatorie».

Fare impresa. La semplificazione per fare impresa si chiama «comunicazione unica». Un sistema integrato che sarà operativo in via sperimentale per sei mesi dal 19 febbraio. Consente di fare ogni adempimento per l'avvio, la modifica e la cessazione di un'attività con una sola istanza al registro imprese tenuto presso ogni cam-

L'era del digitale	
Anno 2008	Novità
11 gennaio - 29 febbraio	Periodo transitorio sul nuovo sistema della comunicazione obbligatorie del rapporto di lavoro. Il sistema si caratterizza per la pluralità della comunicazione: una sola istanza, valida per tutte le amministrazioni.
19 febbraio - 19 agosto	Periodo transitorio della «comunicazione unica» al registro imprese che consente di espletare gli adempimenti per l'avvio/modifiche/cessazioni di attività con una sola istanza telematica.
1° marzo	Diventa obbligatoria la modalità telematica per le comunicazioni di lavoro.
20 agosto	Diventa obbligatoria la «comunicazione unica» on-line al registro imprese.

ra di commercio. Pura e semplice semplificazione tanto che le discipline di ognuna delle amministrazioni coinvolte (Cciaa, Inps, Inail, Agenzia delle entrate) non vengono modificate.

La novità interessa pure l'ambito lavoristico-previdenziale, con efficacia della comunicazione unica anche ai fini Inps e Inail (l'Istituto assicuratore ha dettato istruzioni con la circolare n.

8/2008, su *ItaliaOggi* di ieri). Durante il periodo transitorio (fino al 19 agosto) resta la facoltà di presentare le denunce secondo la normativa vigente, cioè un'istanza per ciascuna amministrazione coinvolta. Chi vuole avvalersi del nuovo sistema deve disporre di posta elettronica certificata (Pec). Infocampore ha messo a disposizione uno specifico software gratuito (si chiama «ComUnica»)

utile per la gestione delle pratiche e per l'invio telematico all'ufficio del registro delle imprese competente.

Comunicazioni obbligatorie. Dall'11 gennaio è in vigore la digitalizzazione delle assunzioni e cessazioni dei rapporti di lavoro. L'operazione di affidare ai bit le comunicazioni obbligatorie premia i datori di lavoro con l'unicità dell'adempimento. Non più tante denunce a diversi enti, ma una sola comunicazione trasmessa on-line. Il sistema è ancora in rodaggio e tale lo sarà fino al 29 febbraio, termine del cosiddetto periodo transitorio durante il quale la trasmissione telematica resta alternativa alle tradizionali modalità di invio cartaceo. La revisione ha portato due novità: adozione di nuova modulistica e individuazione di un'unica modalità, appunto quella telematica, per fare ogni tipo di comunicazione.

La nuova procedura è rivolta (e sarà obbligatoria dal 1° marzo) a tutti i datori di la-

voro privati, gli enti pubblici economici e le pubbliche amministrazioni. Ai loro posto possono provvedervi anche i soggetti abilitati (associazioni, professionisti e consulenti del lavoro), secondo modalità stabilite da ciascuna regione o provincia autonoma.

Libri, denunce e ora pure il cedolino. Risale a tempi più remoti, invece, l'esperienza della contabilità digitale del lavoro e delle denunce agli enti previdenziali in formato elettronico. La tenuta dei libri obbligatori (paga, matricola) in un formato diverso da quello cartaceo e rilegato (cosiddetti fogli mobili), infatti, risale alla Finanziaria 2001. Mentre le denunce contributive e retributive in via telematica sono diventate obbligatorie a partire dal 2005 e subiranno una nuova rivoluzione dal mese di gennaio 2008. L'ultima novità è arrivata l'11 febbraio, da un interpello del ministero del lavoro (si veda *ItaliaOggi* di ieri) che ha autorizzato l'utilizzo del cedolino in via telematica.

ARGOMENTO DI ATTUALITA'	PAGINA	DATA	QUOTIDIANO/PERIODICO
IMPOSTE E TASSE	37	MERCOLEDÌ 13/02/08	ITALIA OGGI

Una risoluzione del dipartimento politiche fiscali

Distacchi con Irapp

Paga la p.a. che utilizza la risorsa

DI DANIELE CRICOLI

È l'ente pubblico che utilizza la manodopera a dover pagare l'irap sul personale in distacco o preso in affitto.

Lo precisa il ministero dall'eccezione dipartimento politiche fiscali nella risoluzione n. 2 di ieri, in vista dell'annuncio scendenziale emanato dal primo versamento Irapp per il 2008 (15 febbraio). Diversamente dalle regole previste per le imprese, per la p.a. la dequadratura Irapp (l. disp. 446/97) prevede che l'imposta venga versata mensilmente in acconto, al giorno 15 di ogni mese, nell'importo determinato sulle retribuzioni e compensi erogati nel mese precedente con l'aliquota del 18,5%. Il congruo finale (saldo) invece è versato entro il termine previsto per la dichiarazione annuale. La finanziaria 2008 ha introdotto una serie di novità in materia di Irapp. L'articolo 1, comma 50-52, in particolare, ha semplificato il calcolo dell'imposta e le modalità di presentazione della dichiarazione. Tutte le novità hanno decorrenza dal 2008 (dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007). In riferimento a tali novità, è in considerazione del primo appuntamento con le nuove regole che vede in questa guida un primo chiarimento in ordine al trattamento Irapp da riservare alle ipotesi di distacco di personale e di lavoro interinale. Il chiarimento è che nulla è cambiato rispetto al passato. Anche a seguito della novità della finanziaria 2008 resta ferma per il soggetto distaccante o per l'impresa di lavoro interinale (che si configura come datore di lavoro) la neutralizzazione delle somme riscosse a titolo di rimborsi del costo tributario e contributivo, e per il soggetto distaccatario o che impiega il lavoratore (che si configura come utilizzatori del-

Personale in distacco

L'irap è dovuta dall'amministrazione che utilizza il personale, non da quella da cui lo stesso personale è dipendente

Personale interinale

L'irap è dovuta dall'amministrazione che utilizza il personale, non dall'impresa dalla quale lo stesso personale è dipendente (l'Agenzia di lavoro interinale o di somministrazione)

I chiarimenti

La manodopera in comando o in affitto) la «base imponibile» delle somme distaccate. L'abrogazione del comma 2 dell'articolo 11 al disp. 446/97 non sortisce alcuna volontà legislativa di cambiare tale impostazione sostanziale, ma solo l'esigenza di legittimare una semplificazione del testo normativo, eliminando una regola già desueta e il prelievo sistemico. Ossia che il costo del lavoro deve «incolore» in termini di indebitabilità (ossia di tassazione) sul soggetto passivo presso il quale viene effettivamente svolta la prestazione lavorativa che concorre alla realizzazione del valore della produzione. Tale soluzione

peraltro, aggiunge il ministero, discende direttamente dalle regole di determinazione della base imponibile Irapp per i soggetti che sono rimborsati ai fini del conto economico (principi contabili n. 12/2005). In conclusione, anche per i periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31/12/07 devono ritenersi valide le istruzioni emesse dall'Agenzia delle entrate.



Tassa sul lusso in Sardegna, sentenza Consulta vicina

La Consulta deciderà entro i prossimi dieci giorni sull'imputazione da parte del governo della cosiddetta tassa sul lusso Meata dalla regione Sardegna. Leri a Roma la pratica giuridica è stata respinta ad aliter sei. Sotto la lente dei giudici le leggi finanziarie regionali, approvate nel 2006 e nel 2007, con le quali sono state introdotte una serie di tassazioni sugli immobili, le barriere e gli aerei che arrivano in Sardegna. Le imputazioni in due tempi del governo delle due leggi sono state validate in un unico pratica. Oggi è tassato chi vende un'abitazione a meno di tre chilometri dal mare acquistata da o costruita da almeno cinque anni. Le seconde case, se non di proprietà di sardi residenti, subiscono ulteriore tassazione, e sono tassati anche i proprietari delle barriere e aerei che arrivano in Sardegna.

QUOTIDIANO/PERIODICO	DATA	PAGINA	ARGOMENTO DI ATTUALITÀ*
ITALIA OGGI	MERCOLEDÌ 13/02/08	41	IMPOSTE E TASSE

La Cassazione chiarisce la loro validità anche se la contabilità del contribuente è regolare

Accertamenti bancari senza limiti

Le verifiche sui c/c dei figli considerate indice di reddito

DI DEBORA ALBERICI

Cresce l'importanza dei controlli sulle movimentazioni bancarie in fase di accertamento tributario. Infatti, le verifiche fatte dall'ufficio sui conti correnti dei figli del contribuente sono indice di reddito anche se la contabilità della sua attività è assolutamente regolare e se il bene di famiglia è in contante e non in deposito.

È quanto è accaduto alla Corte di Cassazione che, con la sentenza n. 2343 del 7 febbraio 2008, ha respinto il ricorso del fisco e ha accettato la decisione della commissione tributaria regionale dell'Emilia Romagna.

A ricevere l'avviso di accertamento era stato un eminente. Dopo alcune verifiche fatte dalla guardia di finanza sul conto della figlia, di cui lui aveva la piena disponibilità, era scaturito l'atto impositivo da parte dell'ufficio locale che aveva usato il metodo induttivo. Così l'uomo aveva impugnato l'atto davanti alla commissione tributaria provinciale di Modena e aveva perso. In secondo grado, invece, il giudice gli aveva dato

La sentenza

È valido l'accertamento induttivo fondato sulla movimentazione bancaria dei figli del contribuente anche se la contabilità della sua attività è assolutamente regolare ed in assenza di specifici indizi sul tenore di vita incompatibili con il reddito denunciato

ragione ritenendo che ci fossero almeno due motivi per cui non era possibile che il contribuente non avesse fatto alcun versamento su quel conto corrente. E che, se la contabilità era regolare, il contribuente avrebbe dovuto denunciare i redditi e i versamenti in ogni caso. Il fisco ha impugnato questa decisione di fronte alla Commissione tributaria provinciale di Modena.

La sentenza, pur non contestando la regolarità della contabilità e il tenore di vita dell'uomo, definendo fra l'altro la prima, «irregolare», ha respinto alcuni principi concernenti la validità dell'avviso di accertamento induttivo usato dall'ufficio. «L'articolo 22 del DPR 600 del '75», si legge in uno dei passaggi chiave delle motivazioni, «è interpretato all'incanto delle imposte il potere di procedere ad accertamenti induttivi, prevede espressamente

Siretta sulle fatture false

La Cassazione usa il nuovo di ferro contro i contribuenti che pagano meno IVA perché hanno in contabilità fatture per operazioni inesistenti. Anche se sono in buona fede, magari perché l'accordo stipulato è avanzato fra parti, l'imposta dev'essere pagata per intero. Insomma, «la semplice buona fede della frode altriana non è un valido alibi». Lo ha messo nero su bianco la Suprema corte che, con la sentenza n. 2347 del 7 febbraio 2008, ha respinto il ricorso di una società che, dopo averne incorporata un'altra, si era trovata in contabilità delle fatture per operazioni inesistenti frutto di un accordo fra l'incorporata e una terza impresa. Unificò l'iva, dopo alcune vertenze, aveva notificato alla spa un avviso di rettifica. La società lo aveva impugnato sostenendo di essere completamente a norma e di aver pagato l'imposta. Il fisco, invece, ha chiesto il pagamento della frode incorporata fra le altre due aziende. Ma, giudicando che il giudice aveva sbagliato, la Cassazione ha respinto il ricorso. «L'operazione non, per la terza volta, non è riuscita a pagare l'imposta», dice il giudice. «L'operazione non può essere invocata da parte di chi sfrutti gli effetti fiscali di operazioni accettabili come inesistenti senza manifestare in modo palese, ove le fatture risultino non solo suggerite ma anche oggettivamente fittizie, la correttezza formale della contabilità del segreto passivo non può costituire un comodo alibi per giustificare una violazione fiscale a cui resta sottoposto per aver consapevolmente utilizzato a proprio vantaggio quei documenti». In questi casi c'è una sola via d'uscita per il contribuente: deve provare l'esistenza delle operazioni che invece la guardia di finanza ha bollato come inesistenti.

Immobili, imposte agevolate

Per il pagamento agevolato dell'imposta di registro relativa a trasferimenti di beni immobili in aree soggette a piani urbanistici particolari regionali, è sufficiente che l'acquirente abbia convenuto un intervento edilizio con l'amministrazione locale, quale potrebbe essere una semplice lottizzazione, per affermare che nell'area sia avvenuta un'utilizzazione edificatoria. Lo ha chiarito la prima sezione della commissione tributaria provinciale di Treviso nel testo della sentenza n. 94/2007, la cui motivazione è in materia di imposta di registro prevista nell'articolo 35 della legge finanziaria 2001.

Come si procederà, in norma esaminate prevede che i trasferimenti di beni immobili in aree soggette a piani urbanistici regionali, con i quali sono stati approvati i piani urbanistici, sono soggetti all'imposta di registro dell'8%, e alle imposte sostitutive e catastali in misura fissa. L'agevolazione, secondo la condizione indagabile, vale a dire che l'utilizzazione edificatoria dell'area avvenga entro cinque anni dalla data del trasferimento.

Nei fatti oggetto del giudizio in esame, a una società a responsabilità limitata venivano notificati distinti avvisi di liquidazione per imposta di registro e accessori, con cui si richiedeva la motivazione prevista dalla Finanziaria 2001 con la motivazione che non sarebbe stata rispettata la condizione di utilizzazione edificatoria dell'area entro un quinquennio dall'acquisto e applicando pertanto l'imposta di registro, l'im-

CARTELLE MUTE

Letterie: nullità solo per legge

La nullità della «cartelle mute» può essere prevista solo dalla legge e la legge lo farà se sarà approvato l'emendamento presentato al decreto sulle proroghe sull'argomento. Lo ribadisce il sottosegretario all'economia Mario Lettieri in una nota con cui risponde al leghista Davide Caparino. Secondo il sottosegretario, il leghista «sta a tentare che il mille proroghe si concluda per i concessionari. L'ubicazione del responsabile del procedimento nelle cartelle esattoriali è stata richiesta dall'ordinanza del-

QUOTIDIANO/PERIODICO	DATA	PAGINA	ARGOMENTO DI ATTUALITA'
ITALIA OGGI	MERCOLEDÌ 13/02/08	11	ECONOMIA E POLITICA

L'Ecofin ha approvato ieri la raccomandazione Ue sul programma di stabilità italiano

Tps, conti fuori dalla terapia intensiva Verso la chiusura della procedura d'infrazione per deficit

DA BRUXELLES
SABINA PIGNATARO

Eccole le due vittorie che voleva Roma: l'approvazione del piano di stabilità che prevede l'azzeramento del deficit nel 2011 (anziché nel 2010) e la certezza che a maggio sarà cessata dalla procedura di deficit eccessivo, in questo modo, utilizzando un'espressione coniata ieri dal ministro dell'Economia Tommaso Padoa-Schioppa al termine dell'Ecofin, l'Italia esce dalla terapia intensiva e va in corsia. Il resto, il dibattito sull'esistenza del tesoretto «è dibattito elettorale». Oltretutto, prematuro. Almeno di un mese.

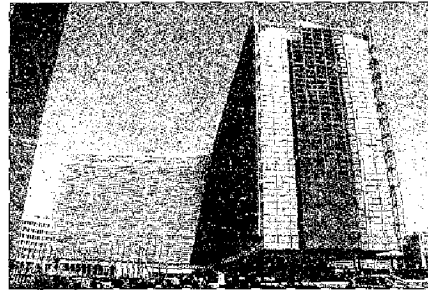
TESORETTO? «Bisogna conoscere per deliberare, fare al contrario non è possibile». Con un battuta il ministro italiano si chiama fuori «dal gioco siero» sul tesoretto e replica a quanti vogliono assicurarsi della reale paternità della frase attribuitgli ieri da *La Repubblica* («il tesoretto non esiste»). «Quello che si legge in questo momento fa parte del dibattito elettorale. E io non intendo pronunciarmi», ha commentato, posticipando di un mese la soluzione dell'enigma. «Oggi», ha spiegato il ministro - è il 12 febbraio e tra un mese uscirà la relazione unificata sull'economia e la finanza. Solo in quel momento avremo un quadro aggiornato della situazione economica e dello stato dei conti. Prima di quel momento - ha proseguito - non saremo sufficientemente informati per pronunciarsi. E dubito che altri di fuori del ministero abbiano più informazioni di noi».

DALLA TERAPIA INTENSIVA ALLA CORSA. Primo punto: l'Ecofin ha approvato la raccomandazione della Commissione europea sul programma di stabilità dell'Italia per il 2007-2011. Secondo: nei prossimi mesi sarà chiusa la procedura di infrazione per deficit eccessivo aperta nei confronti del nostro Paese nel 2005. Per Padoa-Schioppa, «l'Italia esce dalla terapia intensiva ma va in corsia, non viene dimessa». Infatti se da una parte l'Ecofin «constata senza mezzi termini che i risultati 2007 sono nettamente migliori delle previsioni», nelle conclusioni «si leggono anche segni di messa in guardia sul cammino che resta da fare e raccomandazioni future».

IL MONITO DELL'EUROPA. Alle ipotesi di riduzione delle tasse o di aumento dei salari, al centro del dibattito politico di casa nostra, l'Ecofin risponde con la richiesta di un intervento più «ambizioso» per consolidare il bilancio già nel 2008. «Noi non partecipiamo alla campagna elettorale italiana - ha detto il commissario Ue agli affari economici e

monetari, Joaquín Almunia - ma il rafforzamento del consolidamento delle finanze pubbliche è un buon messaggio per tutti i candidati». Il commissario invita l'Italia a non adagiarsi, e a mantenere il consolidamento dei conti pubblici come obiettivo principale della politica economica. «Il paese - ha detto - è lontano dall'obiettivo di medio termine», ossia il pareggio tra deficit e pil, o «l'adeguamento è lento e sottoposto a rischi». Per questo, ha sottolineato Almunia, «si invita l'Italia a rafforzare il percorso verso il pareggio entro il periodo di programmazione».

Eppure Padoa-Schioppa non rinuncia a criticare il parere dell'Ecofin sul piano italiano di stabilità: «Le raccomandazioni



La Commissione Ue

sull'attuazione della riforma delle pensioni non tengono conto del fatto che i coefficienti sono già stati modificati».

EUROPA PIÙ PREOCCUPATA. Per il ministro dell'Economia il tornado scatenato dalla crisi del subprime statunitense ha generato una crisi «più lunga del previsto», con un «deterioramento della situazione economica peggiore di quanto pensato in passato». E al termine della riunione dell'Ecofin ha ribadito tutte le preoccupazioni già espresse giorni fa in occasione della riunione del G7 finanziario di Tokyo. «L'impressione dei ministri dell'Ecofin - ha spiega-

to - è che la situazione economica sta subendo un deterioramento peggiore rispetto alle attese. E c'è ancora grande incertezza su come e con che entità l'Europa sarà colpita dalla crisi». Una crisi - ha sottolineato il ministro - che nasce dagli squilibri dell'economia statunitense e che per nessun motivo può essere imputata all'Europa.

«Dal punto di vista della discussione europea», ha proseguito Padoa-Schioppa «questo tema è importante perché ha riflessi sulle condizioni di finanza pubblica, sulle politiche economiche e sui piani di stabilità e perché bisogna chiedersi quanto l'Europa, che soffreva di minori squilibri di finanza pubblica, possa essere colpita. Il processo di aggiustamento in corso avrà delle ripercussioni sull'Europa che sono ancora da capire in fondo».



Tommaso Padoa-Schioppa

Pubblica amministrazione. Spiraglio sulle ipotesi di illecito in flagranza

Reati e licenziamenti, l'apertura dei sindacati

**«Sospensione
commisurata
alla durata
dei processi»**

Marco Bellinazzo
MILANO

I sindacati sono favorevoli al licenziamento immediato per i dipendenti pubblici infedeli. Almeno quando c'è flagranza di reato e non ci sono dubbi sulla commissione dell'illecito. Viceversa, di fronte a semplici denunce ovvero a procedimenti diretti ad accertare la responsabilità penale di funzionari o impiegati, a questi ultimi devono essere riconosciute le stesse garanzie che la Costituzione prevede per gli altri cittadini. A partire, appunto, dalla presunzione di innocenza.

Cgil, Cisl e Uil, dunque, sono disponibili a ragionare sulla proposta dell'agenzia delle Entrate di abolire la «pregiudiziale penale» - l'istituto che obbliga a sospendere i procedimenti disciplinari nel caso in cui sia avviato contro un dipendente pubblico un procedimento penale - quanto meno nei casi più gravi ed eclatanti (si veda «Il Sole 24 Ore» di ieri).

Per Rino Tarelli, segretario della Cisl-Funzione pubblica, va messo in chiaro che i sindacati non intendono difendere i cor-

rotti e i delinquenti. «Non ho nessuna obiezione - precisa - al fatto che la Pa licenzi subito i dipendenti arrestati in flagranza di reato. In queste ipotesi non avrebbe senso continuare a mantenere in piedi il rapporto di pubblico impiego. In tutti gli altri casi, però, non si può prescindere dalla necessità che si pronuncino un magistrato in modo definitivo prima che si possa adottare un provvedimento disciplinare».

In considerazione della durata sempre più lunga che hanno i procedimenti penali, secondo il segretario della Cisl-Funzione pubblica, si potrebbe rivedere la durata della sospensione. Il periodo massimo di sospensione cautelare (con retribuzione ridotta del 50%) è di cinque anni. Dopo il quinquennio l'Amministrazione è obbligata a riaprire l'ufficio al lavoratore ancora sotto processo. «Per esempio si potrebbe stabilire per legge - afferma Tarelli - che la sospensione dura finché dura il processo, evitando talvolta imbarazzanti riammissioni in servizio».

«Ci siamo già mossi in questa direzione», aggiunge Carlo Podda, segretario generale Cgil-Funzione pubblica. «La scorsa estate, in occasione del rinnovo del contratto dei dipendenti ministeriali, abbiamo modificato il sistema della sospensione. Oggi, se dopo i cinque anni l'iter processuale non è concluso, è possibile disporre altri due an-

AGENZIA DELLE ENTRATE

**Ma continua
la protesta
sul contratto**

PESARO

Per un contenzioso che si chiude, un contratto collettivo di lavoro scaduto da 26 mesi rimane ancora lontano dalla meta. Nel giorno dedicato a Valentino Rossi, i dipendenti dell'agenzia delle Entrate di Pesaro hanno inscenato una protesta all'ingresso della sede di lavoro, arrivata fin dentro la sala stampa con ripetuti e prolungati cori «contratto, contratto».

«Se oggi l'Agenzia può presentare un risultato storico - dicono i sindacalisti Susanna Pignatoni e Tiziano Bosi - lo deve al lavoro dei dipendenti che da oltre due anni sono senza contratto. È singolare che le Entrate, unico ex ministero che porta soldi nelle casse dello Stato, trascurino così la forza lavoro per dedicarsi solo a operazioni di immagine». Rivendicazioni salariali da non confondere con una pretesa di immunità: «La stragrande maggioranza dei dipendenti è onesta - dicono i sindacalisti - chi intasca mazzette va punito anche in modo esemplare».

ni di sospensione. E se non bastassero altri due anni, fino alla fine del procedimento».

Per il segretario generale Cgil-Funzione pubblica, insomma, la Pa ha tutti gli strumenti per allontanare il presunto dipendente infedele finché la giustizia non ha fatto il suo corso. «L'idea di siegare radicalmente il procedimento disciplinare da quello penale è rischiosa e va valutata attentamente. La realtà - osserva Podda - è che, da un lato, ci dovrebbe essere una maggiore vigilanza da parte dei sindacati e dei lavoratori onesti sui fenomeni di corruzione all'interno degli uffici. Dall'altro lato, però, i dirigenti pubblici devono prendersi la responsabilità di assumere certe decisioni».

Le possibili modifiche alla «pregiudiziale penale» sono al centro delle trattative per il rinnovo del contratto collettivo delle agenzie fiscali (scaduto da oltre due anni). «Noi non abbiamo nulla in contrario al licenziamento dei dipendenti presi con le mani nel sacco. Però si tratta di una partita delicata e complessa - annette Salvatore Bosco, segretario generale Uil-Pa -. Non si possono chiedere sacrifici continui a lavoratori che hanno dato molto allo Stato in questi anni, contribuendo al risanamento dei conti pubblici. Noi chiediamo che sia premiata la produttività del comparto. Cosa che, per ora, la nostra controparte non sembra intenzionata a fare».

«Il tesoretto c'è e va diviso»

Bonanni: disponibili almeno 10 miliardi - Epifani: priorità a salari e pensioni

Nicola Picerno

Non ci siamo. Avevamo già detto che l'accordo elettorale non dovrebbe prevedere l'assunzione salariale dei lavoratori e quindi una trattativa su fatto e buona pace. Ora, in omaggio di fronte all'contrastata disputa del Governo sul versante, è stato stabilito che secondo il sindacato...

di LUIGI

Al soldo di Bonanni il Governo è disposto a come utilizzarli. E il fisco si oppone. Potranno i figli, questa disputa è sotto un'ala

vanno utilizzati per fare capire le tasse ai soldi. Gli Cgil e Cisl contestano le affermazioni del ministro dell'Economia, l'incarico Paolo Schimmi che non si è ancora mosso. In più, sono convinti come lavoratori del "tesoretto" e della maggioranza, che non si muove i soldi di Stato. Il contratto, hanno insistito tutti le organizzazioni generali delle confederazioni...

zioni, quello della riduzione del reddito è un argomento di cui non si può prescindere e la stessa vicenda è un argomento. Il contratto più serio è arrivato dal partito uno degli Cgil, Guglielmo Epifani, all'induzione che un Governo seppur silenzioso presenterebbe le sue divisioni. Altrimenti, il contratto è fatto e il sistema del fisco, un problema che va affrontato perché è una priorità.

A non credere alle parole di Paolo Schimmi a Raffaele Bonanni, segretario generale della Cgil, è l'epilogo della disputa con una cosa è poi la lotta travagliata di fronte ad un'altra. A noi sembra che ci sia un certo grado di accordo tra i due partiti.

Per i Cgil e Cisl non solo le risorse ci sono, ma è stato un errore del Governo. Prodi non aveva previsto una redistribuzione del reddito e che il presidente del Consiglio abbia fatto il punto sociale era una, il suo è, e produttività solo all'incanto di quest'anno. «Lavoratori e pensionati sono gli unici che hanno la ricchezza della fonte, e questa fino all'ultimo censito»...

2008», ha continuato il segretario generale della Cgil. Il ministro dell'Economia ha precisato che i conti di programma fare a fine marzo, quindi sono pronti le previsioni di spesa e di budget. Il problema è che questa discussione, anche poco seria, finisca. Non è possibile che tutti i ministeri dicano che questi diecimiliardi ci sono e poi di volta in volta, si cambia quando si andranno a fare i conti.

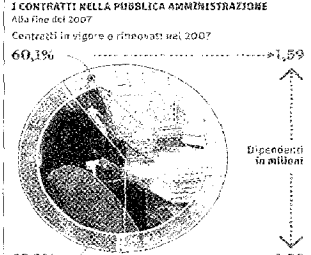
«Vista l'aria che tira, è visto che siamo in campagna elettorale, Luigi Augelli, autore uno della Cgil, non si fa illusione: «È così che chiunque vinca, ci verrà a spiegare che per i soldi non ci sono le risorse. Il governo, il modo, questa cosa è un'altra, di farle capire che non è un problema di risorse, ma di distribuzione. Stessi lavoratori per Roma, i fondi, ma non si può fare la differenza tra i redditi non deve essere un'altra per evitare un intervento sui redditi».

Il manifesto anti-recessione della finanza cattolica

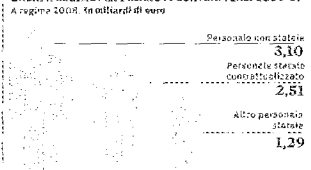
di Carlo Marresi

«Tutte le parti di un concetto fondamentale. Non capitolino. Il mondo è un campo di battaglia, dove si investe e si muove. Il vero progresso si realizza con la concorrenza e la pubblicazione di prima pagina sul "Quotidiano". Il mondo è un campo di battaglia, dove si investe e si muove. Il vero progresso si realizza con la concorrenza e la pubblicazione di prima pagina sul "Quotidiano".

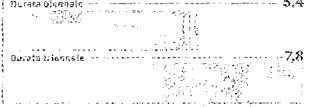
I CONTRATTI NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE



DENARI A REGIME PER I RINNOVI CONTRATTUALI 2006-07



LE SPARE SULL'ESTO DEI RINNOVI NEL 2008



La prossima tornata
Anticipata è il bilancio di fine anno sul fronte del bilancio del 2008-2009, anche perché in oltre 1 milione e 200 mila sono i comuni che il 31 dicembre 2007 hanno ancora contratti in corso. Il problema è che in molti di questi comuni, il bilancio del 2007 è ancora in corso. Il problema è che in molti di questi comuni, il bilancio del 2007 è ancora in corso.

La cooperazione finanziaria
Per il prossimo bilancio, si continuerà a lavorare sul fronte della cooperazione finanziaria. Il problema è che in molti di questi comuni, il bilancio del 2007 è ancora in corso.

Benvenuto: riforma subito nel milleproroghe - La Cdi tratta Fisco sui fondi, si tenta il blitz

Isabella Sforzini

L'abbiamo detto di già: la riforma del fisco è un'operazione che si deve fare subito. Per questo, il governo deve fare un blitz sui redditi. Per questo, il governo deve fare un blitz sui redditi. Per questo, il governo deve fare un blitz sui redditi.

Il problema è che in molti di questi comuni, il bilancio del 2007 è ancora in corso. Il problema è che in molti di questi comuni, il bilancio del 2007 è ancora in corso.

Il problema è che in molti di questi comuni, il bilancio del 2007 è ancora in corso. Il problema è che in molti di questi comuni, il bilancio del 2007 è ancora in corso.

Il problema è che in molti di questi comuni, il bilancio del 2007 è ancora in corso. Il problema è che in molti di questi comuni, il bilancio del 2007 è ancora in corso.

Il problema è che in molti di questi comuni, il bilancio del 2007 è ancora in corso. Il problema è che in molti di questi comuni, il bilancio del 2007 è ancora in corso.

QUOTIDIANO/PERIODICO	DATA	PAGINA	ARGOMENTO DI ATTUALITA'
IL SOLE 24 ORE	MERCOLEDÌ 13/02/08	18	ECONOMIE E IMPRESE

In vista documento unitario Cgil-Cisl-Uil /

Spazio a contratti aziendali, sì alla durata triennale: asse sindacale sulla riforma

Sulla riforma del modello contrattuale i sindacati hanno raggiunto un'intesa da presentare a Confindustria. Contratti nazionali, accorpamenti per ridurre drasticamente le 400 piattaforme, due livelli, uno nazionale, l'altro aziendale o territoriale: sono le linee guida di una bozza di riforma. Il testo sarà discusso nei prossimi giorni dagli organismi direttivi di Cgil, Cisl e Uil per il via libera definitivo.

Picchio • pagina 10

OCCUPAZIONE

Sulle navi da crociera richiesti 16mila addetti in quattro anni

Job 24 • pagine 23-26

Lavoro. Verso un accordo sul documento di riforma da proporre a Confindustria: sabato la presentazione

Contratti, c'è l'intesa sindacale

Nella bozza con le linee guida durata triennale e accorpamenti

Nicoletta Picchio
ROMA

Se alla fine della prossima settimana ci sarà, come è probabile, un incontro con Confindustria, i sindacati Cgil, Cisl e Uil potrebbero presentarsi con un documento unitario sulla riforma della contrattazione. Secondo Luigi Angeletti, numero uno della Uil, potrebbe essere annun-

VERSO IL VIA LIBERA

Epifani: «Lo spirito è quello giusto, per la posizione unitaria c'è bisogno di tempo e la trattativa sarà dura»
Il nodo dell'inflazione

ciato sabato 16, durante l'assemblea dei delegati su fisco e salari. Contratti triennali, accorpamenti per ridurre drasticamente le 400 piattaforme, due livelli, uno nazionale, l'altro aziendale o territoriale: sono le linee guida di una bozza della riforma, messa a punto dai tre segretari confederali, Nicoletta Rocchi (Cgil), Giorgio Santini (Cisl), e Paolo Pirani (Uil). Nei prossimi giorni dovrà essere discussa dagli organismi dirigenti per il via libera definitivo, oltre che in una consultazione tra i lavoratori come

chiede la Cgil, che oggi ne parlerà in un riunione dei vertici confederali, nazionali, di categoria e territoriali. Guglielmo Epifani è cauto: «Lo spirito è giusto, per la posizione unitaria c'è bisogno di tempo. La trattativa sarà dura».

Su alcuni punti infatti è già prevedibile che Confindustria non sarà d'accordo: gli imprenditori, per esempio, hanno sempre bocciato l'ipotesi di una contrattazione territoriale, anche se alternativa a quella aziendale. In più c'è un altro concetto che farà discutere: quell'"inflazione realisticamente prevedibile" che andrebbe utilizzata come parametro per stabilire quanti soldi erogare come aumenti nel contratto nazionale.

«L'inflazione programmata dal Governo non si è mai rivelata realistica. Si è parlato di inflazione teorica e di inflazione percepita. Vorremmo trovare un punto di riferimento che non si distacchi in modo vistoso dalla realtà», spiega Pierpaolo Baretta, numero due della Cisl. Non è neanche definito in quale sede andrebbe stabilito questo parametro, che dovrebbe essere uguale per tutti i comparti. «Sono argomenti che andranno discussi al tavolo. L'importante è che si riesca ad avviare il confronto anche in questa fase di

campagna elettorale, per dare una risposta alle esigenze di reddito dei lavoratori», dice Paolo Pirani. Promessa del documento, è il miglioramento del reddito dei lavoratori da raggiungere con fisco, prezzi e tariffe trasparenti, un welfare "solidaristico ed efficiente", e poi con il sistema contrattuale. Il contratto nazionale deve difendere il potere d'acquisto ed il settore pubblico dovrà adottare le regole di quello privato. I contratti dovranno essere triennali. Va vincolata la tempistica dei rinnovi, per evitare le una tantum a posteriori che non recuperano mai il periodo di vacanza contrattuale. Potrebbero esserci penalizzazioni in caso di mancato rispetto delle scadenze e le trattative dovranno cominciare sei mesi prima del termine.

Quanto al secondo livello, bisogna incentivarlo con la detassazione. Pur restando facoltativo, Cgil, Cisl e Uil lo vogliono rendere più stringente, prevedendo di fissare nei contratti nazionali se la sede sarà aziendale o territoriale, sotto varie formule (regionale, provinciale, di filiera ecc). Se si legano quote di salario alla redditività, allora, dice il testo, ci vuole trasparenza sulle voci economiche e finanziarie del bilancio.



Praga e Bratislava più ricche di Bolzano

Le regioni della nuova Europa si avvicinano al reddito delle aree più ricche della Ue. Secondo Eurostat, già nel 2005 il Pil pro capite a Praga (nella foto) e Bratislava, capitali di Repubblica cecca e Slovacchia, ha superato quello di Bolzano, la provincia più ricca d'Italia, toccando rispettivamente il 160,3% e il 147,9% della media Ue, rispetto al 136,7% dei bolzanini. Lombardia al secondo posto in Italia (136,5%), mentre la più povera è la Campania (65,9%).

QUOTIDIANO/PERIODICO	DATA	PAGINA	ARGOMENTO DI ATTUALITÀ
IL SOLE 24 ORE	MERCOLEDÌ 13/02/08	33	NORME E TRIBUTI

Bonus ristrutturazioni vincolato al pagamento

L'utilizzo del 36% resta collegato al criterio di cassa

Marco Zandonà

Proroga del bonus Irpef del 36% e dell'Iva al 10% per il recupero delle abitazioni fino a tutto il 2010 e ritorno dello sconto per l'acquisto di immobili ristrutturati. Sono le novità sulle agevolazioni fiscali per le ristrutturazioni edilizie dettate dalla Finanziaria (articolo 1, commi 17-19, legge 244/07). Il bonus è stato introdotto nel 1998, ma continua a scatenare i dubbi dei contribuenti: molti dei quesiti rivolti agli esperti del Sole 24 Ore e delle associazioni durante il Forum online sulla casa toccano infatti alcuni aspetti delle agevolazioni fiscali per le ristrutturazioni.

Lavori a cavallo

Per i lavori a cavallo d'anno (iniziati prima del 1° gennaio 2007 e che proseguono nel 2008) si pone il problema di come opera la detrazione ed entro quali limiti, tenuto conto che lo sconto Irpef, pari al 36% delle spese sostenute entro il 31 dicembre 2007, compete nel limite di 48mila euro. Così, se nel 2008 sono sostenute spese per proseguire interventi già iniziati, la detrazione può essere fatta valere solo entro il tetto di 48mila euro, calcolato tenendo conto delle spese sostenute nei precedenti periodi d'imposta. Il limite di spesa su cui applicare lo sconto del 36%, dal 2006, variferito all'unità immobiliare sulla qua-

le sono effettuati gli interventi di recupero e non più a ogni contitolare del diritto alla detrazione. Con la circolare 15/E del 2003, l'agenzia delle Entrate ha poi chiarito come calcolare lo sconto, se nello stesso anno oltre a proseguire precedenti interventi si iniziano nuovi lavori agevolati sullo stesso immobile. In questo caso, l'importo di spesa su cui calcolare la detrazione non può superare in totale 48mila euro.

Circa il periodo di imposta in cui vanno detratte le spese, anche per i lavori a cavallo d'anno vale il principio di cassa e non la data di esecuzione o di emissione di fattura. Fa fede, quindi, la data di pagamento delle spese con bonifico bancario o postale. I bonifici emessi entro il 31 dicembre 2007 fruiranno della detrazione in dieci anni con la dichiarazione dei redditi 2008 (Unico o 730/2008). Invece, i pagamenti fatti nel 2008, anche per lavori iniziati nel 2007, rileveranno dalla dichiarazione da presentare nel 2009.

Ripartizione della detrazione

Occorre prestare attenzione nel suddividere la detrazione tra più comproprietari o familiari conviventi, per programmare l'importo detraibile tra chi ha diritto allo sconto, in base al reddito Irpef. Infatti, il beneficio consiste in una detrazione dall'Irpef dovuta dal

SPECIALE ONLINE



FILO DIRETTO Una casella in rete per fare domande ai nostri esperti

Continua il filo diretto con i lettori sulle norme immobiliari nella Finanziaria 2008 e nel decreto legge «collegato». Ancora per la giornata di oggi sarà possibile inviare un quesito online sul sito del Sole 24 Ore sui temi legati alla casa. Gli esperti del Sole 24 Ore e delle associazioni di categoria continueranno a rispondere alle domande dei naviganti. I quesiti inviati - e le relative risposte - sono pubblicati sul sito. Per facilitare la consultazione, sono ordinati per argomento: Ici, mutui, locazioni, detrazione del 36% per le ristrutturazioni e del 55% per il risparmio energetico e controlli fiscali

www.ilsolo24ore.com/esperto/casa

contribuente: ogni beneficiario può detrarre annualmente la quota spettante, nei limiti dell'imposta dovuta. La parte della quota annuale non fruita perché supera l'imposta dovuta non può essere recuperata.

Se l'immobile è in comproprietà, la comunicazione al Centro operativo di Pescara può essere inviata da uno dei comproprietari o dei familiari conviventi in nome e per conto degli altri. Il comproprietario che non ha inviato la comunicazione a suo nome deve indicare, in dichiarazione dei redditi, il codice fiscale di chi ha provveduto. L'importo detraibile da ogni comproprietario si deduce dai bonifici bancari di pagamento e dalle fatture, a prescindere dalla quota di proprietà dell'immobile. Occorre quindi che nei bonifici siano riportati i nominativi di quanti hanno partecipato alle spese e che le fatture siano loro intestate. Se nel bonifico è stato indicato il solo codice fiscale di chi ha inviato al Centro di Pescara la comunicazione di inizio lavori, la detrazione è riconosciuta anche agli altri, se indicano in dichiarazione il codice fiscale riportato sul bonifico. In caso di bonifico unico, comunque, la diversa ripartizione delle spese tra i comproprietari può essere desunta dalle fatture emesse dall'impresa esecutrice dei lavori o dal fornitore dei materiali.

QUOTIDIANO/PERIODICO	DATA	PAGINA	ARGOMENTO DI ATTUALITA'
IL SOLE 24 ORE	MERCOLEDÌ 13/02/08	35	NORME E TRIBUTI

Welfare. Una risoluzione del Dipartimento spiega gli effetti della manovra

Il Fisco aggiusta il tiro sull'Irap per i distacchi

Il prelievo graverà su chi utilizza il personale

Luca Galani

Regole invariate per l'Irap sul distacco di personale anche dopo le modifiche della Finanziaria 2008. Lo chiarisce, con grande tempestività, il Dipartimento delle politiche fiscali, rispondendo a un interrogativo sollevato sul «Sole 24 Ore» di ieri. La risoluzione n. 2, che inaugura la nuova attività di interpretazione emanata dal ministero dell'Economia, ha precisato che, sia per gli enti pubblici (il cui primo versamento con le nuove norme scade venerdì prossimo) sia per le imprese, il costo del personale distaccato deve incidere sull'imponibile Irap del soggetto passivo presso il quale viene effettiva-

mente svolta la prestazione (distaccatario).

La legge 144/07, nell'ambito di una profonda revisione della disciplina Irap, finalizzata a semplificare il tributo rendendolo autonomo dalle norme sul reddito di impresa, ha, tra l'altro, abrogato il secondo comma dell'articolo 12 del decreto legislativo 446/97, che dettava le regole per l'imputazione delle somme pagate a fronte di distacco o prestito di personale. La norma stabiliva che tali oneri, in capo al distaccatario, costituiscono costi del personale, con i conseguenti effetti in termini di quantificazione dell'imponibile Irap.

L'eliminazione di tale disposizione a opera della Finanziaria faceva ritenere che, dall'esercizio 2008, venisse meno una simile rilevanza, e che dunque il costo del personale comandato andasse considerato solo in capo all'ente distaccante. Nel caso dei prestiti di personale all'interno dei gruppi, inoltre, l'assenza di norme che consentissero di de-

finanziare il prelievo iscritto alla voce «A» del conto economico da parte della società datrice di lavoro, lasciava ipotizzare il rischio di una doppia tassazione di tali importi. In vista dell'imminente scadenza di venerdì di bilancio per il primo versamento Irap degli enti pubblici, si era sollecitato un pronto intervento chiarificatore dell'Amministrazione finanziaria.

La risoluzione diffusa (e in risposta) tra i dubbi. L'abrogazione delle disposizioni sul distacco del personale, precisa il ministero, non implica alcuna volontà del legislatore di modificare le regole dettate dal decreto legislativo 446/97. Un principio inattuato del sistema Irap è infatti costituito dalla rilevanza del costo del lavoro (quale componente positiva, per gli enti che usano il criterio retributivo, o quale costo indeducibile per le imprese) in capo al contribuente che impiega effettivamente il personale che concorre alla realizzazione del valore della produzione. Gli

enti pubblici, per la scadenza di venerdì 15 febbraio, dovranno dunque considerare anche il costo dei dipendenti che utilizzano in forza di distacco, mentre tale onere dovrà essere neutralizzato da parte dell'ente distaccante.

La risoluzione precisa poi che le vecchie regole continueranno ad applicarsi anche per i prestiti di personale delle imprese, sia per quelle che determinano l'imposta in base al conto economico (società di capitali), sia per quelle interessate dal nuovo sistema semplificato introdotto dall'articolo 5-bis del decreto legislativo 446/97 (soggetti Irap che non operano per la tassazione in base a bilancio). Come in passato, la società che impiega i dipendenti dovrà iscriverne il costo nella voce «B», rendendolo indeducibile, mentre quella distaccante potrà detassare il rimborso ricevuto, in piena neutralità. Regole immutate, infine, anche per il lavoro interinale: confermate le istruzioni contenute negli attuali modelli Irap.

I nuovi moltiplicatori

Rivalutazione delle retribuzioni e dei redditi da lavoro autonomo per la liquidazione delle pensioni con decorrenza nell'anno 2008

Anno	Quota A	Quota B	Anno	Quota A	Quota B
1989	1,8254	2,0829	1999	1,1894	1,2846
1990	1,7033	1,9465	2000	1,1597	1,2409
1991	1,5812	1,8137	2001	1,1295	1,1973
1992	1,5102	1,7058	2002	1,1026	1,1577
1993	1,4485	1,6228	2003	1,0762	1,1192
1994	1,3892	1,5476	2004	1,0552	1,0869
1995	1,3053	1,4560	2005	1,0375	1,0583
1996	1,2483	1,3888	2006	1,0172	1,0274
1997	1,2299	1,3529	2007	1,0000	1,0000
1998	1,2082	1,3169	2008	1,0000	1,0000

Per gli assegni con decorrenza 2008

Pensioni, ritocco ai coefficienti

Aldo Forte

Diffusi i coefficienti di rivalutazione necessari per la liquidazione, in via definitiva, delle pensioni e dei supplementi con decorrenza 2008.

colore che potevano far valere 15 anni di contributi al 31 dicembre 1993, che la retribuzione annua pensionabile venisse determinata con riferimento agli ultimi dieci anni

QUOTIDIANO/PERIODICO	DATA	PAGINA	ARGOMENTO DI ATTUALITA'
IL SOLE 24 ORE	MERCOLEDÌ 13/02/08	35	NORME E TRIBUTI

Busta online anche ai privati

Luigi Colazza

Anche i datori privati possono consegnare il prospetto paga ai propri dipendenti in via telematica. Il ministero del Lavoro ha spedito in tal senso con lettera di interpello 7/08 del 14 febbraio un quesito per chiarire la possibilità di assolvere i compiti previsti dalla legge 4/52 mediante la trasmissione del prospetto paga ai lavoratori in via telematica.

La busta paga, ai sensi della legge richiamata, va consegnata alla scadenza temporale e contestualmente al pagamento della retribuzione, per consentire all'avvitore. Immediata verifica della corrispondenza tra la retribuzione e le registrazioni riportate sul prospetto stesso. La soluzione relativa al pagamento della retribuzione gli è stata in interes-

sata dalla modifica delle modalità, per cui può essere corrisposta, d'intesa con il lavoratore, in differenti forme: in contanti, mediante assegno, bonifico, accredito in conto eccetera. Proprio la forma di pagamento della retribuzione, con accredito diretto sul conto corrente bancario, e la diffusione dell'informatica, hanno riproposto il tema dell'invio anche del prospetto in via informatica, in relazione al quale in linea di principio il ministero non ha ravvisato motivi ostativi.

Ricorrendosi a quanto già avviene nella pubblica amministrazione, risulta che qui la trasmissione per via telematica del prospetto paga risulta ampiamente diffusiva, trattandosi in un caso di tutti i soggetti non compresi

nel campo di applicazione della legge 4/52 ma anche perché è ovvia la necessità di adeguare l'azione amministrativa a quanto previsto dal Codice dell'amministrazione digitale (decreto legislativo 82/05). Ciò è ricollegabile alla previsione dell'articolo 47 comma 3, il quale stabilisce esplicitamente l'utilizzo della posta elettronica per le comunicazioni tra l'amministrazione e i propri dipendenti, nel rispetto delle norme in materia di protezione dei dati personali e previa informazione agli interessati in merito al grado di riservatezza degli strumenti utilizzati.

Le disposizioni non escludono la possibilità anche per i datori privati di utilizzare la trasmissione con posta elettronica delle comunicazioni che necessitano

di una ricevuta di invio e di una ricevuta di consegna, il tutto certificato ai sensi del Dpr 68/05.

In caso di utilizzo di tale procedura incombe ovviamente al datore del lavoro l'onere di mettere a disposizione del lavoratore, a proprie spese, idonee tecnologie e sistemi informatici per la ricezione e la stampa del prospetto paga.

In pratica la trasmissione del prospetto avverrà come file allegato a un apposito messaggio di posta elettronica, a condizione che venga inviato all'indirizzo di posta elettronica intestato al lavoratore provvisto di password personale. Il servizio di posta elettronica certificata costituisce di per sé idonea prova, anche nei riguardi degli organi ispettivi, circa l'esatto adempimento degli obblighi stabiliti dalla legge sul prospetto paga mediante la verifica dell'effettiva trasmissione e ricezione da parte del lavoratore della "busta".

so noti i coefficienti sia per quanto concerne la quota A che la quota B (in parte pubblicati nella tabella qui sopra).

La liquidazione delle pensioni è diventata, con le varie leggi che si sono susseguite nel tempo, un mosaico dove i vari tasselli sono costituiti in parte dalle anzianità contributive possedute dagli assicurati fino al 31 dicembre 1992 e in parte da quelle inasurate dal 1° gennaio 1993 in poi. Un taglio netto al metodo di calcolo della retribuzione pensionabile si è avuto con il decreto legislativo 503/92 (riforma Amato), che ha stabilito che la retribuzione pensionabile venisse calcolata non più sugli ultimi cinque anni retributivi precedenti la pensione, ma fosse estesa, per i lavoratori dipendenti che per la prima volta si fossero iscritti a una forma previdenziale obbligatoria, a tutta la contribuzione versata nel corso della vita lavorativa.

È stato previsto però, per

In via transitoria, la stessa legge 236/95 ha previsto che i periodi di riferimento fossero costituiti dai contesti cinque anni antecedenti del 50% - elevati poi al 66,6% per i periodi lavorati da gennaio 1996 in poi - del numero delle settimane comprese tra il 1° gennaio 1993 e la data di decorrenza della pensione, con arrotondamento per difetto sino a un massimo di dieci anni di retribuzione per i lavoratori dipendenti, mentre per gli autonomi il periodo di ricerca viene elevato sino al massimo di 15 anni. Per i lavoratori che invece facciano valere alla data del 31 dicembre 1992 un'anzianità contributiva inferiore a 15 anni, la retribuzione pensionabile è determinata dai cinque anni di retribuzione su tutti i periodi di contribuzione presi in considerazione, compresi tra il 1° gennaio 1993 e la data immediatamente precedente la decorrenza della pensione, senza alcun limite massimo.

QUOTIDIANO/PERIODICO	DATA	PAGINA	ARGOMENTO DI ATTUALITÀ*
IL SOLE 24 ORE	MERCOLEDÌ 13/02/08	33	NORME E TRIBUTI

Armonizzazione. Approvate le nuove regole di prelievo che cominceranno ad applicarsi dal 2010

L'Iva capovolge l'imposizione

Enrico Brivio
BRUXELLES. Dal nostro inviato

L'Ecofin ha apposto a Bruxelles il sigillo finale sulle nuove regole che sposteranno il luogo di imposizione dell'Iva sui servizi nel business to business (B2B), dal posto dove si trova il fornitore a quello dove si trova il cliente.

Le misure adottate ieri sono in applicazione dell'accordo politico sul pacchetto Iva, raggiunto dai ministri europei il 4 dicembre, dopo cinque anni di tormentati negoziati. Regole che assicurano che l'imposta sui servizi sia riscossa nel Paese di consumo, stabilendo

nuove procedure più rapide per i rimborsi.

L'inversione del luogo di riscossione nelle transazioni tra imprese scatterà in buona parte dei settori dei servizi (ma non in tutti) dal 1° gennaio 2010. Mentre per le forniture di servizi ai consumatori (B2C) l'Iva continuerà a esse-

L'INVERSIONE

Per i servizi «business to business» l'imposta sarà determinata con riferimento al luogo di residenza del cliente

re riscossa nel Paese dove si trova il fornitore. Esistono però una serie di settori in cui l'imposizione avverrà sia per i consumatori sia per le aziende nel luogo di consumo: ristoranti e catering, noleggio di mezzi di trasporto, servizi culturali, sportivi, scientifici e educativi, oltre a tlc, trasmissioni radio-tv e servizi elettronici ai consumatori.

Per questi ultimi tre settori anche i tempi di entrata in vigore della riforma saranno più lunghi. Per le tlc, il broadcasting e i servizi elettronici il nuovo regime dell'Iva sui servizi entrerà infatti in vigore so-

lo nel 2015, con un periodo transitorio che si prolungherà fino alla fine del 2018. Dal 2015 la riscossione avverrà nel Paese in cui si trova il consumatore, ma lo Stato di origine del fornitore continuerà a trattenere una quota dell'imposta: del 30% fino alla fine del 2016, del 15% nel 2017-2018. Inoltre, in questi settori sarà consentito dal 2015 ai produttori svolgere i propri obblighi Iva a uno sportello unico nel proprio Paese, inclusi quelli relativi a operazioni svolte in altri Stati dove non hanno sedi.

Dall'inizio del 2010 le attuali procedure di rimborso

dell'Iva, per le aziende che non hanno una sede nello Stato che ha riscosso l'imposta, saranno poi sostituite da procedure elettroniche che dovrebbero semplificare e velocizzare l'iter. Alle imprese sarà riconosciuto anche il pagamento degli interessi, nel caso di ritardi nel rimborso da parte dell'Eraio di un altro Paese Ue.

Il commissario alla Fiscale, Laszlo Kovacs, ha salutato con favore l'ultimo atto dell'adozione del pacchetto Iva: «Sono soddisfatto del cambiamento delle regole sul luogo di riscossione - ha commentato Kovacs - perché garanti-

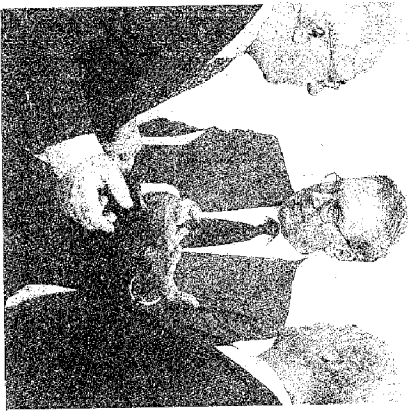
ranno regole più eque, in particolare per i servizi a distanza nell'Unione europea, visto che a causa delle regole attuali le aziende si dislocavano dove le aliquote Iva erano più basse». Un meccanismo di cui ha beneficiato soprattutto il Lussemburgo, sfruttando l'aliquota standard più bassa di tassazione Iva in Europa del 15% (rispetto al 19% e al 19,6% delle vicine Germania e Francia e al 21% del Belgio), per attirare le principali sedi europee di grandi imprese operanti nei servizi elettronici, da Amazon a Skype, da Aol di Time Warner a Paypal.

L'Ecofin ha adottato ieri anche la revisione della direttiva 69/335 sulle tasse indirette sulla raccolta di capitali, che semplifica la legislazione vigente e assicura che le ristrutturazioni aziendali siano esenti.

enrico.brivio@skynet.be

QUOTIDIANO/PERIODICO	DATA	PAGINA	ARGOMENTO DI ATTUALITA'
IL SOLE 24 ORE	MERCOLEDI 13/02/08	3	"PRIMO PIANO" FISCO
<p style="text-align: center;">IL SURPLUS FISCALE</p> <p style="text-align: center;">Lo scontro con i sindacati</p> <p style="text-align: center;">Il ministro dell'Economia Padua-Schioppa, in un colloquio con «Repubblica», gela le aspettative. «Il tesoretto – dice – non c'è. L'ho detto a dicembre e nel frattempo la situazione è solo peggiorata». Poi in giornata corregge il tiro: «Solo tra un mese avremo un quadro aggiornato della situazione economica e dello stato dei conti»</p> <p style="text-align: center;">Intanto i sindacati vanno all'attacco: il "tesoretto" esiste e va utilizzato per ridurre le tasse sui redditi da lavoro e da pensioni</p>			

QUOTIDIANO/PERIODICO	DATA	PAGINA	ARGOMENTO DI ATTUALITA'
IL CORRIERE DELLA SERA	MERCOLEDÌ 13/02/08	35	ECONOMIA



I sindacati Romano Bossari (Cgil), Guglielmo Epifani (Cgil) e Luigi Angelini (Uil)

Tattiche Contratti, il piano segreto di Cgil, Cisl e Uil per agganciare gli stipendi all'inflazione reale

ROMA. — La proposta dei sindacati di riformare delle strutture del lavoro in Europa, in un'agguata mezza giornata, Cgil, Cisl e Uil. La commissione Formica da un gruppo di segretari sindacati della pre-organizzazione ha raggiunto un accordo. Che è stato già approvato dal consiglio superiore del Cisl che si riunisce oggi a Palazzo Chigi. Il contratto nazionale, che oggi è in via di discussione, sempre oggi, in un vertice tra la segreteria della Cgil e i leader di categoria e vertice del Cisl, si svolgerà il 14 febbraio. Il documento di lavoro, che sarà firmato dai sindacati, sarà inviato ai governi di tutti i paesi. Il documento di lavoro, che sarà firmato dai sindacati, sarà inviato ai governi di tutti i paesi. Il documento di lavoro, che sarà firmato dai sindacati, sarà inviato ai governi di tutti i paesi.

La proposta dei sindacati di riformare delle strutture del lavoro in Europa, in un'agguata mezza giornata, Cgil, Cisl e Uil. La commissione Formica da un gruppo di segretari sindacati della pre-organizzazione ha raggiunto un accordo. Che è stato già approvato dal consiglio superiore del Cisl che si riunisce oggi a Palazzo Chigi. Il contratto nazionale, che oggi è in via di discussione, sempre oggi, in un vertice tra la segreteria della Cgil e i leader di categoria e vertice del Cisl, si svolgerà il 14 febbraio. Il documento di lavoro, che sarà firmato dai sindacati, sarà inviato ai governi di tutti i paesi. Il documento di lavoro, che sarà firmato dai sindacati, sarà inviato ai governi di tutti i paesi.

Il documento di lavoro, che sarà firmato dai sindacati, sarà inviato ai governi di tutti i paesi. Il documento di lavoro, che sarà firmato dai sindacati, sarà inviato ai governi di tutti i paesi. Il documento di lavoro, che sarà firmato dai sindacati, sarà inviato ai governi di tutti i paesi.

Il documento di lavoro, che sarà firmato dai sindacati, sarà inviato ai governi di tutti i paesi. Il documento di lavoro, che sarà firmato dai sindacati, sarà inviato ai governi di tutti i paesi. Il documento di lavoro, che sarà firmato dai sindacati, sarà inviato ai governi di tutti i paesi.

Il documento di lavoro, che sarà firmato dai sindacati, sarà inviato ai governi di tutti i paesi. Il documento di lavoro, che sarà firmato dai sindacati, sarà inviato ai governi di tutti i paesi. Il documento di lavoro, che sarà firmato dai sindacati, sarà inviato ai governi di tutti i paesi.

Il documento di lavoro, che sarà firmato dai sindacati, sarà inviato ai governi di tutti i paesi. Il documento di lavoro, che sarà firmato dai sindacati, sarà inviato ai governi di tutti i paesi. Il documento di lavoro, che sarà firmato dai sindacati, sarà inviato ai governi di tutti i paesi.

Il documento di lavoro, che sarà firmato dai sindacati, sarà inviato ai governi di tutti i paesi. Il documento di lavoro, che sarà firmato dai sindacati, sarà inviato ai governi di tutti i paesi. Il documento di lavoro, che sarà firmato dai sindacati, sarà inviato ai governi di tutti i paesi.

Il documento di lavoro, che sarà firmato dai sindacati, sarà inviato ai governi di tutti i paesi. Il documento di lavoro, che sarà firmato dai sindacati, sarà inviato ai governi di tutti i paesi. Il documento di lavoro, che sarà firmato dai sindacati, sarà inviato ai governi di tutti i paesi.

Il documento di lavoro, che sarà firmato dai sindacati, sarà inviato ai governi di tutti i paesi. Il documento di lavoro, che sarà firmato dai sindacati, sarà inviato ai governi di tutti i paesi. Il documento di lavoro, che sarà firmato dai sindacati, sarà inviato ai governi di tutti i paesi.

Il documento di lavoro, che sarà firmato dai sindacati, sarà inviato ai governi di tutti i paesi. Il documento di lavoro, che sarà firmato dai sindacati, sarà inviato ai governi di tutti i paesi. Il documento di lavoro, che sarà firmato dai sindacati, sarà inviato ai governi di tutti i paesi.

Il documento di lavoro, che sarà firmato dai sindacati, sarà inviato ai governi di tutti i paesi. Il documento di lavoro, che sarà firmato dai sindacati, sarà inviato ai governi di tutti i paesi. Il documento di lavoro, che sarà firmato dai sindacati, sarà inviato ai governi di tutti i paesi.

Il documento di lavoro, che sarà firmato dai sindacati, sarà inviato ai governi di tutti i paesi. Il documento di lavoro, che sarà firmato dai sindacati, sarà inviato ai governi di tutti i paesi. Il documento di lavoro, che sarà firmato dai sindacati, sarà inviato ai governi di tutti i paesi.

Il documento di lavoro, che sarà firmato dai sindacati, sarà inviato ai governi di tutti i paesi. Il documento di lavoro, che sarà firmato dai sindacati, sarà inviato ai governi di tutti i paesi. Il documento di lavoro, che sarà firmato dai sindacati, sarà inviato ai governi di tutti i paesi.

Il documento di lavoro, che sarà firmato dai sindacati, sarà inviato ai governi di tutti i paesi. Il documento di lavoro, che sarà firmato dai sindacati, sarà inviato ai governi di tutti i paesi. Il documento di lavoro, che sarà firmato dai sindacati, sarà inviato ai governi di tutti i paesi.

Il documento di lavoro, che sarà firmato dai sindacati, sarà inviato ai governi di tutti i paesi. Il documento di lavoro, che sarà firmato dai sindacati, sarà inviato ai governi di tutti i paesi. Il documento di lavoro, che sarà firmato dai sindacati, sarà inviato ai governi di tutti i paesi.

Il documento di lavoro, che sarà firmato dai sindacati, sarà inviato ai governi di tutti i paesi. Il documento di lavoro, che sarà firmato dai sindacati, sarà inviato ai governi di tutti i paesi. Il documento di lavoro, che sarà firmato dai sindacati, sarà inviato ai governi di tutti i paesi.



Romano Bossari

Il documento di lavoro, che sarà firmato dai sindacati, sarà inviato ai governi di tutti i paesi. Il documento di lavoro, che sarà firmato dai sindacati, sarà inviato ai governi di tutti i paesi. Il documento di lavoro, che sarà firmato dai sindacati, sarà inviato ai governi di tutti i paesi.

Almunia: bene sul deficit. Ma il 2008 è in salita

BRUXELLES. — L'Ue assiste dalla finestra alla lotta per il bilancio 2008. Il 2008 è gli anni successivi presentando un paio di incertezze per i conti pubblici. La ha annunciato il commissario europeo agli Affari Economici, Joaquín Almunia. Il documento di lavoro, che sarà firmato dai sindacati, sarà inviato ai governi di tutti i paesi. Il documento di lavoro, che sarà firmato dai sindacati, sarà inviato ai governi di tutti i paesi. Il documento di lavoro, che sarà firmato dai sindacati, sarà inviato ai governi di tutti i paesi.

La produttività Difendere gli accordi o i teorici legati alla produttività

Il documento di lavoro, che sarà firmato dai sindacati, sarà inviato ai governi di tutti i paesi. Il documento di lavoro, che sarà firmato dai sindacati, sarà inviato ai governi di tutti i paesi. Il documento di lavoro, che sarà firmato dai sindacati, sarà inviato ai governi di tutti i paesi.

Enrico Milano

QUOTIDIANO/PERIODICO	DATA	PAGINA	ARGOMENTO DI ATTUALITA'
LA REPUBBLICA	MERCOLEDÌ 13/02/08	9	ECONOMIA

**Il ministro, presto per decidere
Sul tesoretto
i sindacati
in rivolta**

ROMA — Il tesoretto esiste e va usato per ridurre le tasse sui redditi da lavoro e da pensioni. Così i sindacati tornano a chiedere un intervento sui salari e attaccano il ministro dell'Economia. La replica di Padoa-Schioppa: «È troppo presto per decidere. Solo tra un mese sapremo se il tesoretto esiste e quali è la sua entità».

**D'ARGENIO E GRION
A PAGINA 9**

Scontro su "tesoretto" e sgravi fiscali

Isindacati e Bertinotti contro il no di Padoa-Schioppa. Il ministro: è presto per decidere

LUISA GRION

ROMA — Se ne parla da mesi, ora la sua esistenza è in forte dubbio, ma lo scontro sul che farne resta più che mai acceso. Sul destino del "tesoretto" - le risorse entrate nelle casse dello Stato per via di un maggior gettito tributario - i sindacati sferrano l'attacco, il governo cerca di prendere tempo e il centrosinistra incederà la campagna elettorale.

Il giorno dopo le indiscrezioni di *Repubblica* sul fatto che per Tommaso Padoa-Schioppa, titolare dell'Economia, i soldi non ci siano, lo stesso ministro cerca di mettere un freno alle polemiche avvertendo che «i dati si sapranno tra un mese». Allora, ha avvertito, scuscia la relazione unificata sull'economia e sulla finanza e solo il quel momento avremo un quadro aggiornato sui conti. Ma Padoa-Schioppa ha anche ammesso di non amare quel termine e di aver «già detto, in proposito, tutto a dicembre» (quando comunicò espressamente che «non ci saranno altri tesoretti da spendere»). A sciogliere altri eventuali dubbi sulle fate dell'extragesetto è arrivato poi, il merito del Commissario Ue Joaquín Almunia che ieri, dall'Ecofin, ha avvertito come in Italia «l'aggiustamento dei conti nel 2008 sia lento e sottoposto a rischi». Dunque risanamento contro distribuzione.

Sinistra radicale e sindacati, però, non ci pensano nemmeno a quel gruzzolo che - nelle dichiarazioni del governo prima della caduta - doveva servire a rimpolpare il potere d'acquisto. Sicuro che si decidano.



EXTRAGESETTO E RILANCI
In una Repubblica la parola del ministro dell'Economia, Tommaso Padoa-Schioppa che ha frenato sull'esistenza di un "tesoretto" nei conti pubblici, ribadendo la tesi già sostenuta all'inizio di dicembre scorso. Padoa-Schioppa ha parlato serenamente di possibili problemi aggiuntivi di bilancio, parole cadute dallo Stato.



Il ministro dell'Economia, Tommaso Padoa-Schioppa

Non ci saranno nuovi tesoretti. Le entrate impreviste andranno in prima istanza al risparmio pubblico e alla restituzione fiscale

**IL MINISTRO DELL'ECONOMIA
TOMMASO PADOA-SCHIOPPA
5 DICEMBRE 2007**

Fausto Bertinotti, presidente della Camera e candidato premier della Sinistra Arcobaleno, è convinto che l'intervento a favore dei salari «si poteva fare nella scorsa finanziaria, si poteva fare dopo, si può fare in futuro». Perché, ha precisato «non sono impegnabili limiti di bilancio contro la questione fondamentale di chi con mille euro non arriva a fine mese». E' sulla stessa linea, all'interno del governo,

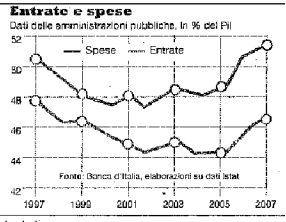
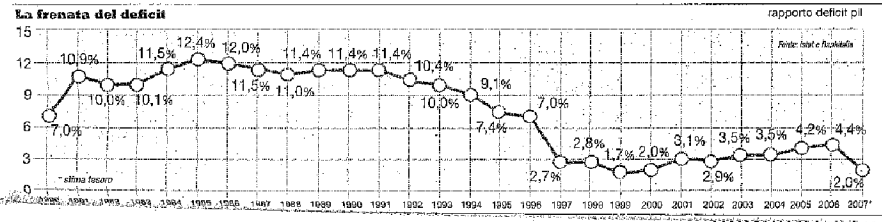
ha precisato Bonanni segretario generale della Cisl - risulta che ammonti a più di 10 miliardi di euro, non avremo redistribuito e stiamo a perdere. Veduto attraverso agevolazioni fiscali a lavoratori e pensionati, gli unici che, con le ritenute alla fonte, pagano fino all'ultimo centesimo». Nessuno è poi la previsione di Angeletti leader della Uil: «I soldi ci sono - ha detto - ma non vogliono usarli per

come chiediamo anche il prossimo governo si dividerà?». Feroce la polemica del centrosinistra che infila il tema in campagna elettorale. Gasparri di An parla di «fallimento della politica economica del governo Prodi». «Dicevano di aver sistemato i conti pubblici e invece si scopre che non sanno nemmeno quanti soldi hanno in tasca», commenta Calderoli della Lega.

EPIFANI
È imbarazzante e singolare che nonostante sia stato sfiduciato il governo presenti comunque le sue divisioni.

BERTINOTTI
Non sono d'accordo con Padoa-Schioppa, le risorse economiche ci sono. Pensiamo a chi con 1000 euro non arriva alla fine del mese.

GASPARRI
Le parole di Padoa-Schioppa sul tesoretto confermano il fallimento della politica economica del governo guidato dal Pd.



QUOTIDIANO/PERIODICO	DATA	PAGINA	ARGOMENTO DI ATTUALITA'
LA REPUBBLICA	MERCOLEDÌ 13/02/08	9	ECONOMIA

0 - *Settimanale* 1961 1962 1963 1964 1965 1966 1967 1968 1969 1970 1971 1972 1973 1974 1975 1976 1977 1978 1979 1980 1981 1982 1983 1984 1985 1986 1987 1988 1989 1990 1991 1992 1993 1994 1995 1996 1997 1998 1999 2000 2001 2002 2003 2004 2005 2006 2007 1967 1968 2001 2003 2005 2007

Cent'anni di Europa che ha battuto l'allarme per l'inflazione in Europa e ha chiesto a Roma un taglio più rigoroso dei deficit

Italia fuori dal tunnel della procedura Ue

Almunia: ma il pareggio di bilancio è lontano

ALBERTO PIRELLINO

BRUXELLES — Ufficialmente non si chiama più "trattato di Maastricht", ma è la figlia di Romano Prodi. Schöppa conferma che per quest'anno di lavoro non ce ne dovrebbero essere e che ad ogni buon conto un eventuale estinguere potrebbe essere per il 2010. Ma il lavoro non si ferma. Ue e Eurozona sono al lavoro per modificare il trattato. Ue e Eurozona si stanno riavvicinando. Dall'Esplanade di Bruxelles il ministro dell'Economia ha caricato una volta per tutte i clienti parlamentari al gioco si va - sulle redistribuzioni pre-elettorali e ha indicato che qualunque vinca ad ogni costo deve essere e rimanere, come chiede il le...

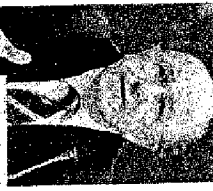
rebbero essere e sentiti i vari Paesi dell'Unione europea. Vincoli che per Roma e Parigi lasciano ben pochi margini di manovra, come ha ricordato ieri dal Parlamento Ue Joaquín Almunia, ministro dell'Economia e delle Finanze del governo spagnolo. «L'obiettivo è di ottenere il pareggio di bilancio entro il 2010, ma il pareggio di bilancio è lontano», ha detto Almunia. «L'obiettivo è di ottenere il pareggio di bilancio entro il 2010, ma il pareggio di bilancio è lontano», ha detto Almunia. «L'obiettivo è di ottenere il pareggio di bilancio entro il 2010, ma il pareggio di bilancio è lontano», ha detto Almunia.

bilancio è invadibile. Incompra, il quadro uscito dalla due giorni europee parla di un Paese che a regime finalmente uscirà dalla procedura per deficit eccessivo aperta negli ultimi mesi del governo Berlusconi, anche se per usare la metafora di un addormentato - «L'Europa non in crisi e per via che dimessi dovranno lavorare completamente centi. Sull'ordine europeo, invece, dare il parere la doppia procedura alla Francia di Sarkozy - pareggio di bilancio entro il 2010 - emanato nel 2002 come chiesto da Parigi - ma a ragione che le condizioni economiche penitente sono ancora in fase di passaggio. La Banca centrale europea, più volte esortata da Sarkozy a tagliare i tassi per dare respiro all'economia, «L'azione è un problema molto serio - hanno affermato i ministri dell'Economia - e la BCE sta svolgendo un lavoro eccellente in questa fase di turbolenza». Conque il lavoro numerato su Silvio Ue è un lavoro eccellente in questa fase di turbolenza. Conque il lavoro numerato su Silvio Ue è un lavoro eccellente in questa fase di turbolenza.

IL TESORETTO E I SALARI

I sindacati: le tasse sui salari vanno abbassate subito, si tratta di una priorità assoluta per il Paese. Secondo voi: Guero: i soldi prelevati con la tassa devono essere immediatamente reinvestiti ai lavoratori dei conti e il rispetto dei vincoli Ue

Per ogni mese, una quinta parte di un SMN di un euro e mezzo. Scrivere: VOTO, la tassa vinca questo ECONOMIA e il ministro responsabile della macroeconomia, l'azienda, la banca pubblica della Repubblica



IL COMMISSARIO
Joaquín Almunia, commissario europeo agli Affari monetari

“I problemi sono un problema molto serio e la Banca si rivolge a un lavoro eccellente.”

Prodi e Ciampi
ricordano Andreatta

ROMA - A un anno dalla scomparsa di Beniamino Andreatta, il ministro dell'Economia dedica una giornata di lavoro a ricordare il suo lavoro. Ue e Eurozona si stanno riavvicinando. Dall'Esplanade di Bruxelles il ministro dell'Economia ha caricato una volta per tutte i clienti parlamentari al gioco si va - sulle redistribuzioni pre-elettorali e ha indicato che qualunque vinca ad ogni costo deve essere e rimanere, come chiede il le...

contiene stampa. Anche la Banca d'Italia dedica all'ex ministro un convegno intitolato "Beniamino Andreatta: economista alle 14,30".

QUOTIDIANO/PERIODICO	DATA	PAGINA	ARGOMENTO DI ATTUALITA'
LA REPUBBLICA	MERCOLEDÌ 13/02/08	39-40	"L'INCHIESTA" ECONOMIA & CONSUMI

La giungla delle etichette trappola al supermercato

Viaggio tra bygie e inganni dell'industria alimentare

JENNER WELTI

L'OILIO "italiano" realizzato all'estero, il vitigno che ha solo l'80% di carne di manzo, la bevanda energetica che piace ai ragazzi ma che secondo le avvertenze "non è adatta ai minori di 16 anni". Sono le sorprese che riserVARno le etichette dei cibi che consumiamo ogni giorno. Tra prevenzione e calce, in questi giorni il mercato è pieno di inganni. In questa inchiesta, Jenner Welti ci mostra come l'industria alimentare italiana si è costruita in segreto in un mondo di etichette ingannevoli e di prodotti che non sono quelli che sembrano essere.

ALLE PAGINE 39, 40 E 41
CON UN ARTICOLO
DI CATERINA PASQUINI

**Lo scrittore Amos Oz
"Israele traina con Hamas"
Olmert: l'Iran
sta costruendo
in segreto
l'atomica**
ANDREA TAPOLINI
ALLE PAGINE 16 E 17

Etichette Un carrello pieno di trappole

MIL CARRELLO è pieno di trappole. In ogni supermercato, in ogni negozio di alimentari, si può trovare un prodotto che non è quello che sembra essere. Un'etichetta ingannevole, un'etichetta che non rispetta le norme, un'etichetta che non rispetta le norme. In ogni supermercato, in ogni negozio di alimentari, si può trovare un prodotto che non è quello che sembra essere. Un'etichetta ingannevole, un'etichetta che non rispetta le norme, un'etichetta che non rispetta le norme.



di un'etichetta, guardando però di sotto in sotto. Qualcuno ha una buona idea di come si è costruito il mercato italiano. Qualcuno ha una buona idea di come si è costruito il mercato italiano. Qualcuno ha una buona idea di come si è costruito il mercato italiano. Qualcuno ha una buona idea di come si è costruito il mercato italiano.

Un'etichetta ingannevole, un'etichetta che non rispetta le norme, un'etichetta che non rispetta le norme. In ogni supermercato, in ogni negozio di alimentari, si può trovare un prodotto che non è quello che sembra essere. Un'etichetta ingannevole, un'etichetta che non rispetta le norme, un'etichetta che non rispetta le norme.

Un'etichetta ingannevole, un'etichetta che non rispetta le norme, un'etichetta che non rispetta le norme. In ogni supermercato, in ogni negozio di alimentari, si può trovare un prodotto che non è quello che sembra essere. Un'etichetta ingannevole, un'etichetta che non rispetta le norme, un'etichetta che non rispetta le norme.

Un'etichetta ingannevole, un'etichetta che non rispetta le norme, un'etichetta che non rispetta le norme. In ogni supermercato, in ogni negozio di alimentari, si può trovare un prodotto che non è quello che sembra essere. Un'etichetta ingannevole, un'etichetta che non rispetta le norme, un'etichetta che non rispetta le norme.

Un'etichetta ingannevole, un'etichetta che non rispetta le norme, un'etichetta che non rispetta le norme. In ogni supermercato, in ogni negozio di alimentari, si può trovare un prodotto che non è quello che sembra essere. Un'etichetta ingannevole, un'etichetta che non rispetta le norme, un'etichetta che non rispetta le norme.

QUOTIDIANO/PERIODICO	DATA	PAGINA	ARGOMENTO DI ATTUALITA'
LA REPUBBLICA	MERCOLEDÌ 13/02/08	4	CRONACA DI ROMA

La mattanza Sono avvenuti a Civitavecchia e nell'area industriale di Guidonia

Incidenti sul lavoro, ancora vittime

Un camionista morto sul colpo e un operaio che rischia l'amputazione della gamba. Mancanza di sicurezza sul lavoro: le ultime vittime della negligenza sono due lavoratori della periferia. L'area industriale di Guidonia (nei pressi di un cementificio) e il magazzino di un supermercato sulla via per Civitavecchia.

Morti annunciate, secondo il consigliere Pd Alessio D'Amato che, ieri pomeriggio, alla notizia dei due incidenti, ha trasmesso alle agenzie un suo comunicato: «Occorre fermare questa vera e propria mattanza e prendere provvedimenti straordinari. Serve l'accelerazione di tutte le misure già decise dalla giunta regionale per la sicurezza nei luoghi di lavoro e per l'aumento degli organi-

ci». Nel caso di Guidonia, si è trattato di un ragazzo di 28 anni, corriere di una società che effettua consegne di materiali. Secondo la ricostruzione dei carabinieri avrebbe perso il controllo del suo furgone finendo contro un autocarro parcheggiato lungo la strada. Mentre la seconda vittima di questo martedì nero è un uomo di 40 anni, addetto al

Alessio D'Amato

«Servono provvedimenti straordinari e l'accelerazione di tutte le misure già decise dalla giunta regionale sulla prevenzione»

carico e scarico delle merci: un carrello elevatore si è sganciato piombandogli sulla gamba. Soccorso come «codice rosso» all'ospedale di Civitavecchia, resta, ovviamente, in prognosi riservata.

Sull'argomento sicurezza e luoghi di lavoro è utile ricordare che i dati regionali sono assai sconcertanti. Fra le migliaia di cantieri in attività solo il 10% viene normalmente controllato e tra gli ispezionati il 60% risulta irregolare.

Tre giorni fa, l'operaia di un pastificio a Ponte Nuova (Monterotondo) era rimasta con il braccio destro nell'impastatrice. Un morto e due feriti in una settimana. Ancora nel Duemila, lavorare uccide.

Il. Sa.

QUOTIDIANO/PERIODICO	DATA	PAGINA	ARGOMENTO DI ATTUALITA'
LA REPUBBLICA	MERCOLEDÌ 13/02/08	47/48	CULTURA PER FIPNEWS

A trent'anni dall'uccisione una rilettura del dramma in chiave demoniaca

PAOLO MAURI

Tra poco cadono i trent'anni dalla morte di Aldo Moro, l'evento che segnò la sconfitta delle Br, il punto di massima confusione nella Dc e l'avvio, anche a sinistra, di una nuova difficile fase. Al diffondersi della notizia, a Roma, molta gente si precipitò per strada e si ritrovò a via delle Botteghe Oscure e in via Caetani. L'emozione di tutti era fortissima. L'uccisione di Moro era stato annunziato per iscritto, un atto pubblico: il rapimento, la detenzione dalla quale filtravano le lettere del prigioniero, in apparenza riservate, ma subito divulgate e commentate sui giornali, il processo che si era concluso con la sentenza di morte poi atrocemente eseguita: tutto era accaduto in modo che fosse insiemena-scolato e visibile. Le Br, protette dalla clandestinità e dal segreto che le circondavano, pensavano di maneggiare questo modo il sistema, ma stavano invece creando un martire che nel tempo avrebbe sempre testimoniato contro di loro. E come sappiamo non solo contro di loro.

Sul caso Moro si è accumulata nel tempo una enorme mole di libri, dall'*Instant-book* di Abbasino (*In questo stato*, 1978) ai recentissimi lavori di Giovanni Bianconi (Einaudi) e di Stefano Grassi (autore, quest'ultimo di un ponderoso dizionario dedicato al caso Moro in uscita da Mondadori). Di Moro si sono occupati giornalisti e storici, naturalmente, anche i brigatisti più o meno direttamente coinvolti nella vicenda. Memorie, analisi, riletture: presto da Einaudi uscirà un volume con le lettere di Moro, ricollazionate sugli originali per emendare alcuni fraintendimenti dovuti alla fretta con cui si stampavano. Anche i letterati, gli uomini di lettere: presto da Einaudi uscirà un volume con le lettere di Moro, ricollazionate sugli originali per emendare alcuni fraintendimenti dovuti alla fretta con cui si stampavano. Anche i letterati, gli uomini di lettere: presto da Einaudi uscirà un volume con le lettere di Moro, ricollazionate sugli originali per emendare alcuni fraintendimenti dovuti alla fretta con cui si stampavano.

Il cinema non ha certo dimenticato Moro: Gian Maria Volontè è stato Aldo Moro nel film di Giuseppe Ferrara (1986) mentre Roberto Herlitzka lo ha interpretato per bellocchio (*Buongiorno, notte*, 2003). C'è poi, dello stesso anno, il film di Renzo Martelloni, *Piazza delle Cagne Liane*. Corrado Augias con Vladimir Polchi ha messo in scena la tragedia di Moro affidato soprattutto ad una lettura in palcoscenico delle lettere. Il fantasma di Moro è qui: *memoria* di un assassinio sul quale si continua ad interrogare. Si poteva evitare? Era possibile una trattativa senza togliere ogni credibilità allo Stato? Con Adesso viene la notte (Moro-



è innanzitutto un omaggio alla grande letteratura del passato; un gesto squisitamente favolistico. Quanto a erudici, sottolinea l'autore, che di suo, essendo un cattolico, ha tutta l'aria di eruditi, ognuno si regoli come preferisce. Di certo Paolo VI è fermamente convinto della presenza di Satana: nella sua stanza, mentre lui nottetempo lavora o prega succedono cose strane. Ricordiamo tra gli altri che il segretario del Dc Moro, che gli operai incaricati di ripulire le stanze prima che vi acceda Giovanni Paolo II, stentano a fare andar via Saraya è dispettoso: la piovra sul corteo papale ogni venerdì di santo ed è lui che manovra la Rappresentazione del caso Moro: come al solito, avviene da quando fu creato, ha sfidato Dio. Filonati l'amicizia e il martirio la fede del pontefice: verrà meno, assicura il demone. È una scommessa blasfema.

Nel 1972, mercoledì 15 novembre, durante un'affollata udienza Paolo VI dichiarò ad un certo punto pubblicamente la presenza del demone: «Quel male che chia-

Si appropinquano, dunque, o forse è l'ultimo momento in storia dell'esposizioni politico della Dc

Dopo le polemiche contro il governo

miamo Demonia. Giovanni Battista Montini è un uomo molto sensibile e tormentato. In una scena vediamo a Castel Gandolfo con il filosofo francese Jean Guilton (che poi diverrà il suo biografo) mentre amara il tramonto e viene come attaversato da un'ombra. È il pensiero del male, il terrore che contrasta con l'amore di Dio. In base a queste condanne l'autore costruisce un sogno del papa. È la notte tra il 15 e il 16 marzo 1978. Il segretario don Micheli bussa, gli viene aperto. «Santità, l'onorevole Moro chiede di essere ricevuto». Stupore per l'ora e per il luogo, nessuno viene ammesso negli appartamenti privati. Tuttavia accorrendo e Moro, che è piuttosto male in arnese, con i pantaloni infangati (il tempo fuori è orribile) dopo il convenevoli e le scuse presto accoglie dichiarando il motivo della sua visita: «sono certo dell'assistenza del Diavolo». Il papa gli sorride: Tutto qui? «Sì, bene: l'infaticabile azione del Demone è una delle poche certezze che ho sempre avute, in tutti i tempi del seminario. Sentivo altre poche considerazioni e la richiesta, da parte di Moro, della benedizione. È di una assicurazione, quella di «non dimenticare la mia famiglia, qualunque cosa accada». I due restano l'uno di fronte all'altro, in silenzio. È la notte prima del rapimento. A questo punto il papa si sveglia. Si trova nel suo letto, sulla piccola scrivania è ancora aperto il secondo volume di *Karamazov* al capitolo IX: il diavolo. Incubo di Ivan Fedoro-



L'INCONTRO A fianco, Paolo VI e Aldo Moro durante una cerimonia pubblica. Fra il leader democristiano e il papa c'era un antico e stretto rapporto

Ma il diavolo ha altre sorprese per Paolo VI. Presto comparirà davanti a lui il segretario della Dc Benigno Zaccagnini e uscito questo, senza nulla concludere, si affaccerà Andreotti. Non voglio entrare nei particolari. Gli incubi si alternano alle scene riciclate così dal

Il papa stava leggendo il secondo volume del Karamazov?

vero e tutto ruota intorno ad una dimensione alla quale si stenta a credere. Poi restano nella memoria due fatti: la celebrazione delle esequie senza il cadavere che la famiglia ha voluto tumulare in forma privata a Torcia Tiberina, a pochi chilometri da Roma, e l'audizione di Romano Prodi che spiega come si stesse giocando al plottino quando venne fuori il nome Grillo. Perché nel caso Moro c'è di tutto: i demoni del Male e i maghi da quattro soldi, lo spiritismo e le lotte interne del partito. Parazzoli non ha scoperto nulla, ma ha colto bene un'atmosfera, giostrandola con maestria. Un incubo, quella storia è veramente un incubo dal quale non è facile risvegliarsi.

TORINO
torio Napolitano inaugurerà la prossima edizione della Fiera internazionale del libro di Torino, in programma dalla

stazione di maggio. Qualcuno, adesso, potrebbe sostenere che i vertici deflazionisti del libro abbiano ceduto rispetto alle pressioni esercitate so-

Il libro di Torino, in programma dalla stazione di maggio. Qualcuno, adesso, potrebbe sostenere che i vertici deflazionisti del libro abbiano ceduto rispetto alle pressioni esercitate so-